

I.P.S.S.A.R. “Massimo Alberini”

PANE E CINEMA - *Ci vediamo*

Il tema del soggetto cinematografico è quello del *fairplay* tra due ragazzi diciassettenni, appassionati di nuoto, che appartengono a famiglie di diversa estrazione sociale e che hanno caratteri diversi. I due entrano in cattiva competizione per diventare il miglior atleta della squadra. Ciò scatena una forte rivalità tra loro per puro ego personale, facendo così perdere di vista i veri obiettivi dello sport. Grazie ad un crescente dialogo i due risolvono il loro conflitto e crescono come persone e come sportivi.

Scena uno (Pomeriggio, piscina)

All’audizione per la squadra di nuoto i due ragazzi protagonisti sono in posizione sul trampolino. Il primo, Jamal, è posizionato in modo composto, mostrando tensione, e indossa un costume usurato; mentre il secondo, Brando, è in posa scorretta, sembra tranquillo e indossa un costume giallo acceso.

(Flashback Brando ricorda le parole del padre che poco fa lo ha accompagnato per il provino. Queste parole risuonano incessantemente nella sua testa: “Mi raccomando sempre primo... Non deludermi... Sei il primo... Noi siamo vincenti...”).

Fischio d’inizio e i due si tuffano. I ragazzi totalizzano lo stesso tempo. Ma la soddisfazione è parziale perché hanno trionfato entrambi. Si guardano con aria di sfida e Brando, stizzito, tira una manata nell’acqua schizzando Jamal, che rimane indifferente.

Brando esce dall’acqua imprecando tra sé e sé e non guarda neanche il coach, che lo osserva senza stupirsi perché il ragazzo è solito a comportamenti arroganti e irrispettosi.

Scena due (pomeriggio – sera, piscina)

Dopo tre allenamenti in piscina, mentre Brando sta uscendo dopo essersi cambiato, nota dalla vetrata Jamal che è ancora in acqua, che si sta allenando con determinazione.

Brando osserva con ammirazione Jamal e capisce che lui ha la stoffa del campione.

Scena tre (Dopo un mese, pomeriggio-sera, spogliatoio piscina)

(Schermo nero con scritta “Dopo vari allenamenti...”)

Dopo vari allenamenti svolti insieme, sempre in conflitto tra di loro, succede qualcosa di inaspettato tra i due.

Finito l'ennesimo allenamento in conflitto, sotto la doccia Jamal, ricordandosi degli atteggiamenti di Brando, gli chiede: "Oh ma perché ti alleni così, sprechi solo tempo!" Brando risponde seccato: "Lo faccio per accontentare i miei genitori perché mio padre è un ex nuotatore agonistico e ci tiene che io pratichi questo sport, te perché lo fai?" Jamal risponde: "È la mia passione! Infatti, spero di vincere le regionali così da ottenere la borsa di studio per pagare la retta dell'anno successivo." Continua a parlare, con tono sconcolato: "Anche perché, io e i miei genitori"- prosegue con voce spezzata- "Non abbiamo molti soldi".

Intanto, dopo la doccia, mentre si asciugano e sistemano il borsone, Jamal tira, senza pensarci, il filo della sua cuffia logora e Brando lo nota: la cuffia si rovina ancora di più.

Scena quattro (Qualche giorno dopo, pomeriggio, spogliatoio piscina)

Jamal e Brando sono entrambi in spogliatoio, intenti a cambiarsi. Jamal prende il solito costume sbiadito.

Ma, aprendo il borsone, trova un pacchetto contenente una cuffia nuova e, immediatamente, si guarda intorno e incrocia lo sguardo di Brando che, uscendo, gli fa un cenno di intesa con la testa.

Successivamente, Brando mentre entra in vasca per allenarsi, vede chiaramente sugli spalti, vuoti, soltanto suo padre che passa una mazzetta all'allenatore che domani arbitrerà la gara. Brando intuisce cosa sta succedendo: tutto questo per far vincere lui durante la gara di domani. Il ragazzo ci rimane male, è deluso dal comportamento del padre, ma decide di non parlarne con nessuno.

Scena cinque (Giorno dopo, pomeriggio, piscina)

Gara regionale.

Brando e Jamal sono in posizione corretta per il tuffo dal trampolino, pronti per la partenza; si tuffano; è un testa a testa tra i due atleti protagonisti.

A metà dell'ultima vasca, Brando ripensa ai motivi per cui Jamal pratica il nuoto (inquadratura dall'alto su Brando che rallenta e voce fuori campo: è la voce di Jamal che risuona, in modo martellante, nella sua testa "È la mia passione! Spero di vincere le regionali!") ma soprattutto gli viene in mente il comportamento disonesto di suo padre e la forte delusione provata il giorno prima.

Allora Brando, rallentando il ritmo della bracciata, decide di lasciare la vittoria a Jamal.

L'allenatore, corrotto, si arrabbia con Brando e inizia ad urlargli contro: "Devi vincere! Più veloce con quelle bracciate!". Brando inizia così a rallentare ancora di più, prendendosi anche con il suo allenatore, che va su tutte le furie. Brando perde la competizione. Incredulo, vince Jamal che si rende conto che il compagno ha gareggiato male di proposito.

Jamal, mentre esce dallo spogliatoio, vede Brando discutere animatamente col padre che cerca di difendersi dalle accuse del figlio. Il padre nega di aver corrotto l'allenatore. Jamal incrocia lo sguardo di Brando, dicendogli: "Grazie" in modo amichevole. L'altro risponde, soddisfatto: "Ci vediamo".

Anche Brando ha vinto la sua "gara" perché è cresciuto nel relazionarsi con gli altri ed ha imparato ad entrare in empatia.